



# FORLÌ E PROVINCIA



## EMERGENZA CORONAVIRUS: SCREENING E VACCINI



Il presidente di Federfarma Forlì-Cesena Alberto Lattuneddu FOTO FABIO BLACO

# «Tamponi rapidi, siamo già pieni di appuntamenti»

Da domani in una cinquantina di farmacie è possibile effettuare i test antigenici. Lattuneddu: «Possono farlo coloro che non manifestano sintomi»

### FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Saranno circa una cinquantina le farmacie del territorio nelle quali, da domani, è possibile effettuare i test antigenici, ovvero i tamponi rapidi. La Regione, infatti, da il via ad un'altra massiccia campagna di screening, su base volontaria e gratuita per i cittadini, per testare sempre più persone, intercettare il più rapidamente possibile i nuovi positivi asintomatici e spegnere sul nascere eventuali focolai, a partire da quelli in famiglia o a scuola. «Dal punto di vista scientifico si tratta, in termini numerici, della più grande indagine epidemiologica in Italia» - spiega il presidente di Federfarma Forlì-Cesena, Alberto Lattuneddu - «Siamo già pieni di appuntamenti, non escludo che nel giro di poco tempo l'adesione e la partecipazione delle farmacie possa aumentare per compiere un rilevazione sempre più puntuale». L'invito a partecipare, valido per i cittadini che hanno assistenza sanitaria in regione, è dunque a tutti gli studenti da 0 a 18 anni e i maggiorenni che frequentano la scuola secondaria superiore, con i loro genitori (anche se separati e/o non conviventi e tutori/affidatari), fratelli e sorelle ed altri familiari conviventi, nonché i nonni non conviventi; gli studenti universitari che hanno il medico di medicina generale in

Emilia-Romagna e quelli che, benché qui assistiti, frequentano Università fuori regione. E ancora: il personale dei servizi educativi 0-3 anni e quello scolastico di ogni ordine e grado, compresi gli Enti di formazione che erogano i Percorsi di Istruzione e formazione professionale e gli studenti che li frequentano. I tamponi rapidi sono rivolti anche ai portatori di handicap e i loro tutori. Per tutti, ci sarà la possibilità di effettuare il test gratuito ogni 30 giorni ed è

**«NON È UN MEZZO PER POI FARE QUELLO CHE SI VUOLE»**

sufficiente prendere appuntamento con il farmacista.

«E' bene chiarire che possono effettuare il tampone rapido coloro che non manifestano sintomi, i cosiddetti a-

sintomatici, e che non hanno avuto contatti con con potenziali positivi negli ultimi 10 giorni - aggiunge Lattuneddu -. Nello specifico si tratta di un test nasale che viene svolto in regime di autocontrollo, significa che il cliente procede in autonomia sotto la supervisione del farmacista ad effettuare lo screening. Se si tratta di minori saranno i genitori stessi a strofinare il tampone nelle cavità nasali per qualche secondo. Dopo di che lo stesso farmacista procederà con il solvente e nell'arco di 15 minuti si avrà l'esito». In Regione sistema di arrivare ad intercettare oltre 2 milioni di cittadini. «Il tampone rapido ci permette di avere una fotografia reale del contagio e non retroattiva come con il sie-

rologico (con esso si evince la presenza di eventuali anticorpi ndr) - conclude il presidente di Federfarma -. Ciò che mi preme sottolineare, vista la massiccia adesione, è che se il 21 prenoto il tampone rapido in farmacia non significa poi che si possono fare liberamente i pranzi di Natale. Questo test non deve trasformarsi nel mezzo per fare quello che si vuole».

## Carradori: «Vaccini anti-Covid a partire dal 27 dicembre»

### FORLÌ

Vaccinazioni anti-Covid al via in Romagna il 27 dicembre. Lo ha annunciato il direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori ieri nella diretta fb con il parlamentare Marco Di Maio e il medico forlivese Claudio Vicini. «L'ente autorizzatorio europeo approverà il 21 dicembre l'immissione in servizio del vaccino, già il 27 noi cominceremo con la somministrazione delle prime dosi in tutta la regione - ha spiegato Carradori - C'è stata una accelerazione nei tempi, pensavamo di iniziare a gennaio, invece si partirà prima. Ci stiamo muovendo in questo modo: la Regione ha determinato il numero delle perso-



Non solo tamponi molecolari, ma anche test rapidi FOTO FABIO BLACO

### Sono 53 i nuovi positivi, morta donna di 90 anni

Sono 53 i nuovi positivi nel forlivese ma, purtroppo, il covid non lascia scampo ad un'altra vittima. Si tratta di una donna anziana di 90 anni di Forlì. Scende a tre il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva. Intanto, l'Igiene Pubblica segnala solamente un caso di positività in ambito scolastico: è risultato positivo al covid un docente dell'Itis "Marconi". In questo caso è stato disposto un tampone naso faringeo di controllo. Dei casi di ieri, 36 sono coloro che mani-

festano sintomi. Le positività sono così ripartite geograficamente: 41 a Forlì, 6 a Forlimpopoli, 1 a Bertinoro, 2 a Meldola e 3 a Forlimpopoli. In Provincia sfonda ancora quota cento il numero dei nuovi positivi, infatti i contagi sono 155, mentre i guariti sono 132. Il forlivese anche ieri ha registrato il numero più basso di nuovi contagi in Regione: Modena 269, Bologna 328, Reggio Emilia 247, Rimini 162, Ravenna 133, Parma 85, Piacenza 121, Ferrara 107. Poi Cesena 101, Imola 34, Forlì 53. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 153.844 casi di positività, 1.641 in più rispetto a venerdì, su un totale di 13.851 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è dell'11,8%. E.V.

ne da vaccinare in prima istanza (operatori sanitari pubblici e privati, ospiti strutture residenziali) secondo gli step definiti dal livello di coordinamento nazionale. Abbiamo delineato gli aspetti di carattere logistico individuando i luoghi dove effettueremo le vaccinazioni. Uno per provincia: a Ravenna al Pala De Andrè, a Forlì-Cesena presso la Fiera di Cesena e a Rimini alla Fiera di Rimini. Qui verranno posizionati i frigoriferi a meno 90 gradi e abbiamo definito quelle che sono le squadre vaccinali. Ci saranno più postazioni di vaccinazione, abbiamo predisposto il tutto dando priorità alla vaccinazione dei vaccinatori che saranno i soggetti esposti maggiormente alle condi-

zioni di rischio. Se da un lato ai nostri colleghi operatori sanitari faremo la vaccinazione nell'ambito delle tre sedi, avremo nelle strutture residenziali o dei team mobili (4-5 persone) oppure personale Usca con medico infermiere dove ci sono strutture di piccole dimensioni. Contiamo di chiudere il primo giro in 18 giorni per arrivare ad avere una base vaccinale di circa 23-24 mila persone. Stiamo correndo per coprire al meglio la prima fase da fare entro il 20 di gennaio - conclude Carradori - dopo circa tre settimane va fatto il richiamo con la seconda inoculazione. Poi andremo a pianificare la fasi successive per vaccinare la popolazione e aumentare i punti erogativi».